

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

8 ottobre 2024

 Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

I principali risultati

Secondo l'indagine condotta tra il 26 agosto e il 16 settembre 2024 presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti, i giudizi sulla situazione economica generale nel terzo trimestre dell'anno sono rimasti cauti. Le valutazioni sull'andamento della domanda corrente sia interna sia estera sono nel complesso peggiorate, guidate dalla debolezza delle vendite delle imprese dell'industria in senso stretto. Anche le attese sul prossimo trimestre sono meno positive rispetto alla scorsa primavera in tutti i comparti di attività. Le prospettive delle imprese sulle proprie condizioni operative a breve termine rimangono deboli, risentendo ancora prevalentemente dell'incertezza economico-politica.

Le imprese continuano a riportare valutazioni negative sulle condizioni per investire mentre restano stabili quelle sull'accesso al credito; la posizione complessiva di liquidità è considerata ancora soddisfacente. Secondo le attese, la spesa per investimenti complessivamente rallenterà nell'anno in corso.

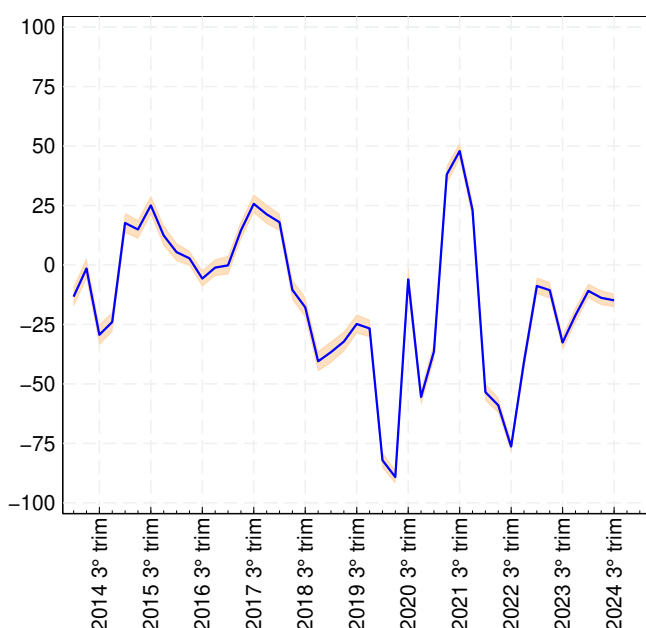
La dinamica dell'occupazione prevista per il prossimo trimestre è meno favorevole rispetto alla precedente indagine, ma si continua a prefigurarne un'espansione, specialmente nelle costruzioni.

I listini praticati dalle imprese negli ultimi 12 mesi sono cresciuti a un ritmo meno intenso rispetto alla precedente rilevazione; per i prossimi 12 mesi, le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi continuano ad attendersi una crescita dei propri prezzi moderata, a fronte di una dinamica più elevata nelle costruzioni. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo sono lievemente cresciute su tutti gli orizzonti temporali, restando tuttavia su livelli contenuti.

Da una sezione monografica introdotta in questa rilevazione è emerso che entro il prossimo biennio l'Intelligenza Artificiale verrà utilizzata da circa un terzo delle imprese industriali e due quinti di quelle dei servizi, specialmente le più grandi.

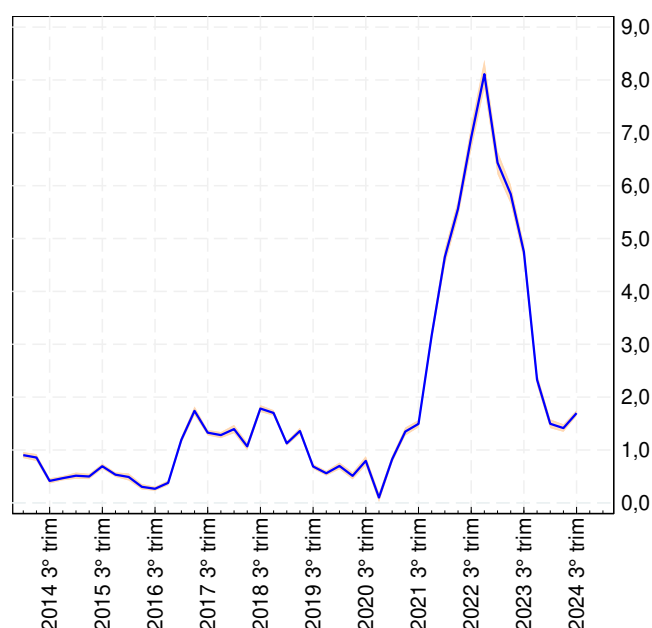
Situazione economica generale (1)

(saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto a 3 mesi prima)



Aspettative di inflazione al consumo tra 12 mesi (1)

(tasso di inflazione annuale; valori percentuali)



(1) Le aree ombreggiate rappresentano i rispettivi intervalli di confidenza al 95 per cento delle stime. Cfr. tavv. s1 e s4 dell'appendice statistica.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita¹

I giudizi sulla situazione economica generale restano molto cauti

Nel terzo trimestre del 2024 continua a essere largamente prevalente la quota di imprese con almeno 50 addetti che ha espresso giudizi di stabilità sulla situazione economica generale del Paese (72 per cento). Fra le restanti, il saldo tra la quota di valutazioni favorevoli e sfavorevoli è rimasto negativo (-15 punti percentuali, da -14 lo scorso giugno), in particolare tra le aziende dell'industria in senso stretto (-20 punti percentuali, da -18; Tavola 1).

La domanda totale si è indebolita

I giudizi sulla domanda totale sono divenuti nel complesso lievemente negativi, risentendo del peggioramento delle valutazioni sia sulla componente interna sia su quella estera. Il deterioramento è stato marcato per le imprese dell'industria in senso stretto, dove il saldo tra la quota di chi ha registrato un'espansione delle vendite e chi una contrazione si è ridotto di quasi 10 punti percentuali (a -17). La domanda ha continuato a crescere, invece, nei servizi e nelle costruzioni, seppur meno che nello scorso trimestre (il saldo è sceso a 8 e 19 punti percentuali rispettivamente, da 10 e 31).

Per l'ultimo trimestre dell'anno, circa la metà delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi e circa il 40 per cento di quelle delle costruzioni si attendono un andamento delle vendite sostanzialmente stabile. Tra le rimanenti, la quota di chi ne prevede un'espansione è più contenuta nell'industria e più elevata nei servizi e, soprattutto, nelle costruzioni, dove oltre la metà delle imprese prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le attese delle imprese sulle proprie condizioni operative nei prossimi tre mesi rimangono complessivamente deboli, con dinamiche settoriali eterogenee: rispetto alla precedente rilevazione il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento è ulteriormente diminuito nell'industria in senso stretto (a -14 punti percentuali da -7), è divenuto appena negativo nei servizi (a -2 da 2), mentre ha continuato a crescere nel settore delle costruzioni (a 6 da 3). Sulle prospettive continuano a gravare principalmente l'incertezza economico-politica e, in misura più contenuta, i timori sull'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche; resta positivo ma si attenua il sostegno della domanda per i servizi.

Le attese sull'occupazione sono meno favorevoli

Nel terzo trimestre, a fronte di una riduzione della quota, ancora maggioritaria, delle imprese che prevedono un'espansione della propria compagine nei successivi tre mesi, è cresciuta la quota di chi ne prefigura un ridimensionamento (fino a circa il 15 per cento nell'industria e nei servizi e al 6 nelle costruzioni); il saldo tra le attese di aumento e di riduzione degli occupati è sceso a 7 punti percentuali nell'industria e nei servizi (da 18) e a 26 nelle costruzioni (da 31).

La percentuale di aziende che prevedono un aumento delle retribuzioni orarie dei propri dipendenti nei prossimi 12 mesi è cresciuta nelle costruzioni di circa 15 punti percentuali (al 65 per cento), mentre è rimasta sostanzialmente stabile negli altri comparti (al 62 per cento in media). Per quasi il 90 per cento delle imprese che aumenteranno i salari, gli incrementi saranno inferiori al 4 per cento e nel 60 per cento dei casi non supereranno il 2 per cento.

Le condizioni per investire rimangono negative

Il saldo tra i giudizi favorevoli e sfavorevoli sulle condizioni per investire continua ad essere negativo in tutti i settori (-8 punti percentuali da -6), in misura più marcata nell'industria (-12). Le condizioni di accesso al credito sono rimaste sostanzialmente stabili nei servizi e sono lievemente peggiorate nell'industria. Non emergono tuttavia difficoltà sulla posizione complessiva di liquidità nei prossimi tre mesi, che viene valutata più che sufficiente da oltre il 20 per cento di imprese, adeguata da quasi il 70 per cento e insufficiente da meno del 9 per cento (valori in linea con quelli della scorsa rilevazione).

Per l'anno in corso, le imprese continuano tuttavia a pianificare una complessiva espansione della spesa nominale per investimenti rispetto all'anno precedente, ma a un ritmo lievemente meno sostenuto di quanto prefigurato nello scorso trimestre: il saldo tra chi si attende una maggiore accumulazione e chi ne prevede una

¹ Il testo è stato curato da Marco Bottone e Francesco Corsello.

L'Indagine raccoglie i dati, esclusivamente per finalità di analisi economica, che vengono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le 1.602 imprese con almeno 50 addetti (699 dell'industria in senso stretto, 695 dei servizi e 208 del settore delle costruzioni) che hanno partecipato alla rilevazione. Il questionario utilizzato, l'appendice statistica e la nota metodologica sono disponibili ai seguenti indirizzi:

http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/inflazione-e-crescita/questionario-inflazione/documenti/quest_III_trim_2024.pdf

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2024-indagine-inflazione/09/dati_2024_09.zip

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2022/IAI_metodi_e_fonti.pdf

riduzione è di 11 punti percentuali (da 13 nella scorsa indagine), in larga parte ascrivibile alle aziende dei servizi (21 punti, contro un saldo pressoché nullo nell'industria in senso stretto). Le valutazioni sul complesso dell'anno hanno risentito del peggioramento delle attese sul secondo semestre, quando il saldo si è ridotto di circa 6 punti percentuali (a 11), guidato in particolare dal rallentamento degli investimenti previsto dalle imprese dell'industria in senso stretto (il saldo per queste aziende si è ridotto a 4 punti percentuali da 13).

I prezzi di vendita praticati dalle aziende hanno nel complesso rallentato

I listini praticati dalle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi hanno rallentato rispetto alla scorsa rilevazione: le variazioni sull'anno precedente dei prezzi di vendita nei due comparti sono risultate pari, in media, rispettivamente all'1,2 per cento (dall'1,5 nel secondo trimestre) e al 2,2 per cento (da 2,6). Per le imprese di costruzione, i prezzi hanno invece accelerato, crescendo del 4,4 per cento (dal 3,4), un ritmo analogo a quello registrato nel primo trimestre dell'anno.

Nei prossimi 12 mesi la dinamica dei prezzi sarebbe lievemente più elevata nell'industria in senso stretto, dove le imprese prevedono un aumento dei listini dell'1,8 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità nei servizi e nelle costruzioni. Sull'incremento atteso dei prezzi, incidono soprattutto l'aumento del costo del lavoro e quello delle materie prime.

Le aspettative di inflazione sono lievemente aumentate

Rispetto alla scorsa rilevazione, l'inflazione al consumo attesa dalle imprese è cresciuta di tre decimi di punto percentuale su tutti gli orizzonti di previsione (6, 12 e 24 mesi), attestandosi su valori ancora contenuti (1,7 per cento). In media su tutti gli orizzonti le attese sono rimaste omogenee, fra imprese di comparti e dimensioni diverse e nelle differenti aree del Paese.

Una sezione monografica introdotta in questa rilevazione ha raccolto informazioni sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) tra le imprese italiane. Il 32 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e il 41 per cento di quelle dei servizi considerano l'IA molto rilevante per la propria attività e la stanno già utilizzando o prevedono di farlo entro il prossimo biennio. In entrambi i settori l'utilizzo di questo strumento risulta largamente più diffuso tra le imprese di maggiore dimensione; la differenza tra aree geografiche appare più contenuta. Tra le imprese che già adottano l'IA o intendono farlo, il principale utilizzo riguarda il miglioramento dei processi produttivi o di supporto (oltre la metà delle aziende), seguito dall'automazione delle attività (poco meno del 25 per cento).

Tavola 1

Principali risultati dell'indagine (1)

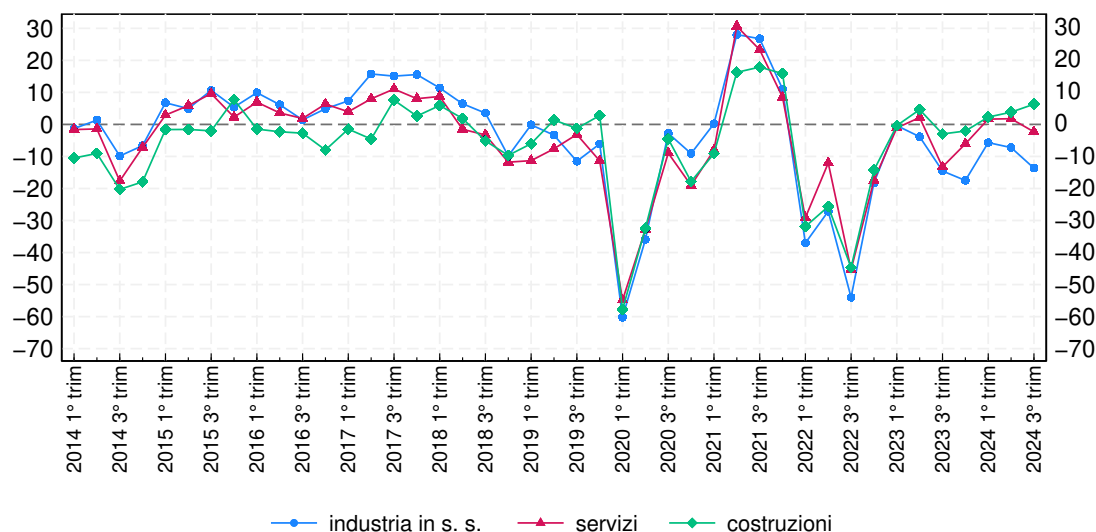
(valori percentuali e punti percentuali)

	Industria in s.s.		Servizi		Costruzioni		Totale	
	2024 2° tr.	2024 3° tr.	2024 2° tr.	2024 3° tr.	2024 2° tr.	2024 3° tr.	2024 2° tr.	2024 3° tr.
Valori percentuali								
Aspettative di inflazione a 6 mesi	1,4	1,7	1,4	1,7	1,5	1,7	1,4	1,7
Aspettative di inflazione a 12 mesi	1,4	1,7	1,4	1,7	1,7	1,7	1,4	1,7
Variazione prezzi propri fra 12 mesi	1,8	1,8	2,2	2,1	3,8	4,1	2,1	2,0
Saldi tra giudizi di miglioramento e peggioramento (punti percentuali)								
Giudizi sul trimestre precedente								
Situazione economica generale	-17,7	-20,4	-11,0	-11,1	-7,7	-4,2	-13,8	-14,9
Domanda totale	-8,2	-16,6	10,3	8,1	30,6	19,1	3,1	-2,4
Domanda estera	-0,4	-5,5	18,8	11,2	—	—	5,3	-0,3
Condizioni per investire	-10,3	-12,2	-3,1	-3,9	-4,9	-3,2	-6,5	-7,7
Previsioni a 3 mesi								
Domanda totale	16,3	9,4	30,7	20,1	39,9	35,3	24,8	16,2
Domanda estera	20,4	15,4	23,8	21,1	—	—	21,4	17,2
Condizioni economiche delle imprese	-7,2	-13,6	1,8	-2,3	3,4	5,8	-2,2	-6,9
Occupazione	14,6	5,5	20,3	8,2	31,4	25,6	18,4	8,0
Previsioni sulla spesa per investimenti								
Nel II sem. del 2024 rispetto al I sem. 2024	13,5	4,1	21,6	17,6	19,0	18,3	17,8	11,5
Nel 2024 rispetto al 2023	0,8	0,4	23,8	21,0	16,6	14,7	13,0	11,2

(1) Le tavole statistiche contenenti tutti i dati commentati nell'indagine sono disponibili all'indirizzo:
http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2024-indagine-inflazione/09/dati_2024_09.zip

Figura 1

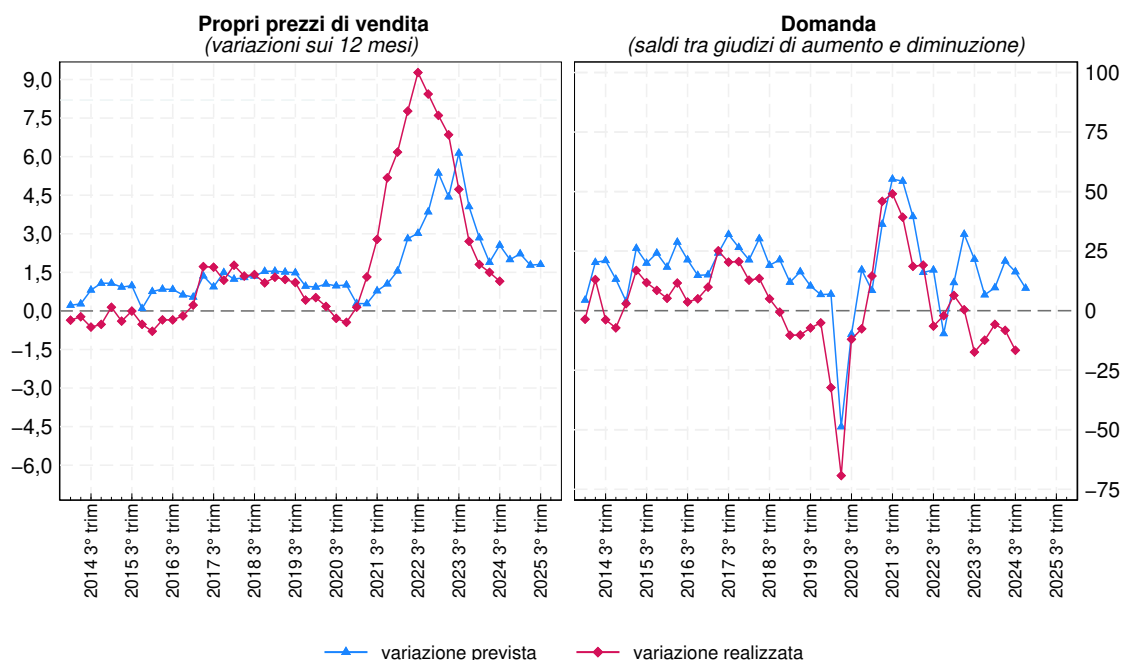
Previsioni a 3 mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese (1)
(punti percentuali)



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

Figura 2.1

Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese dell'industria in senso stretto; valori percentuali)



(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. Nella figura sui prezzi di vendita, la variazione realizzata (linea rossa) si riferisce alla variazione dei prezzi nei 12 mesi precedenti, mentre la variazione prevista (linea blu) si riferisce alle previsioni su un orizzonte di 12 mesi, formulate nello stesso trimestre dell'anno precedente. Nella figura sulla domanda, i saldi si riferiscono all'andamento della domanda nel trimestre (linea rossa) e alle previsioni sull'andamento della domanda nei tre mesi successivi, formulate nel trimestre precedente (linea blu).

Figura 2.2

Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese dei servizi; valori percentuali)

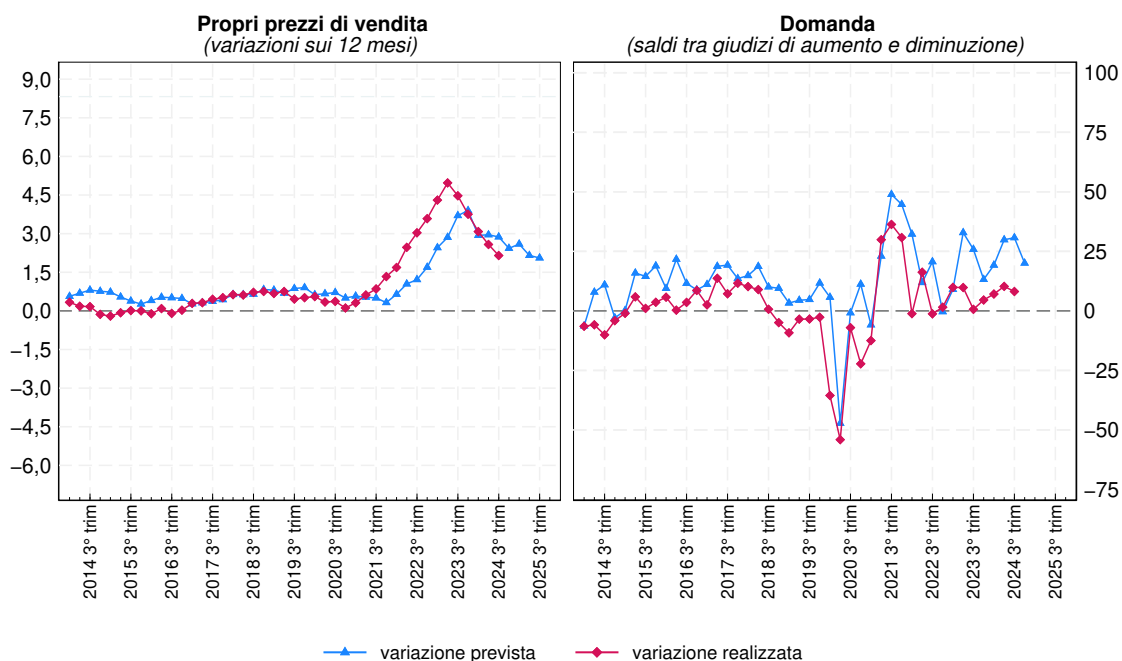
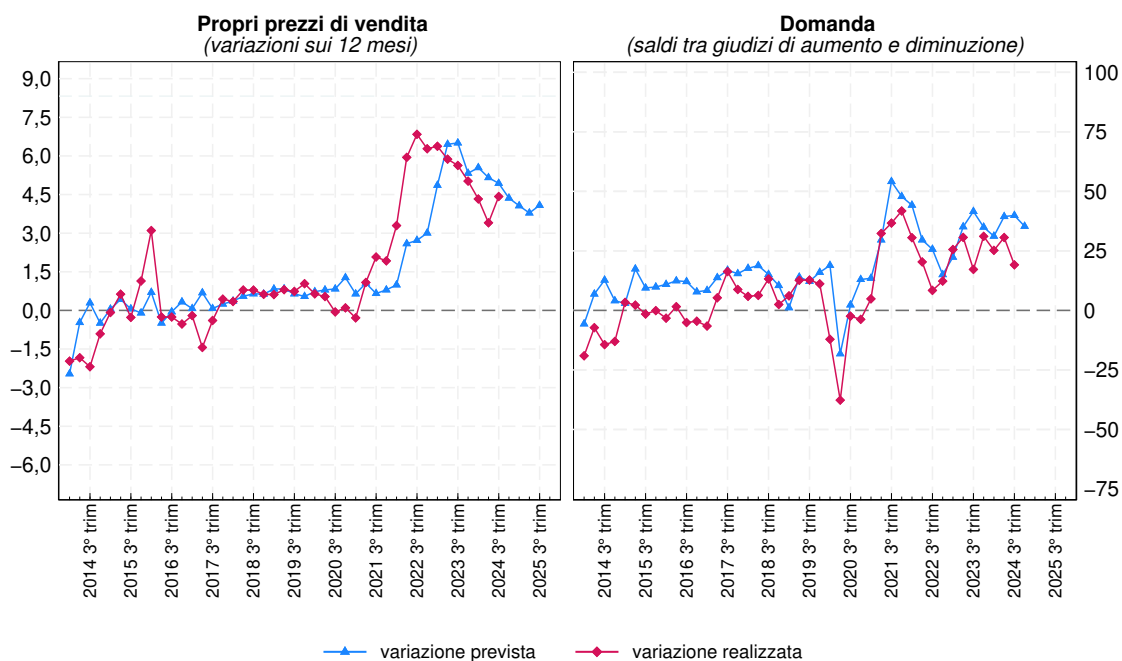


Figura 2.3

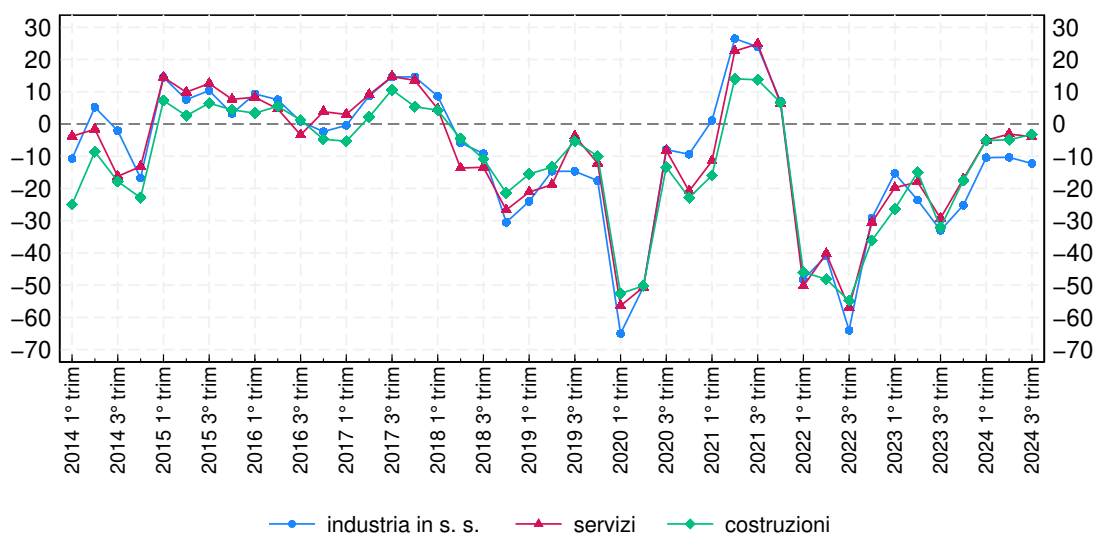
Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese di costruzione; valori percentuali)



(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. Nella figura sui prezzi di vendita, la variazione realizzata (linea rossa) si riferisce alla variazione dei prezzi nei 12 mesi precedenti, mentre la variazione prevista (linea blu) si riferisce alle previsioni su un orizzonte di 12 mesi, formulate nello stesso trimestre dell'anno precedente. Nella figura sulla domanda, i saldi si riferiscono all'andamento della domanda nel trimestre (linea rossa) e alle previsioni sull'andamento della domanda nei tre mesi successivi, formulate nel trimestre precedente (linea blu).

Figura 3

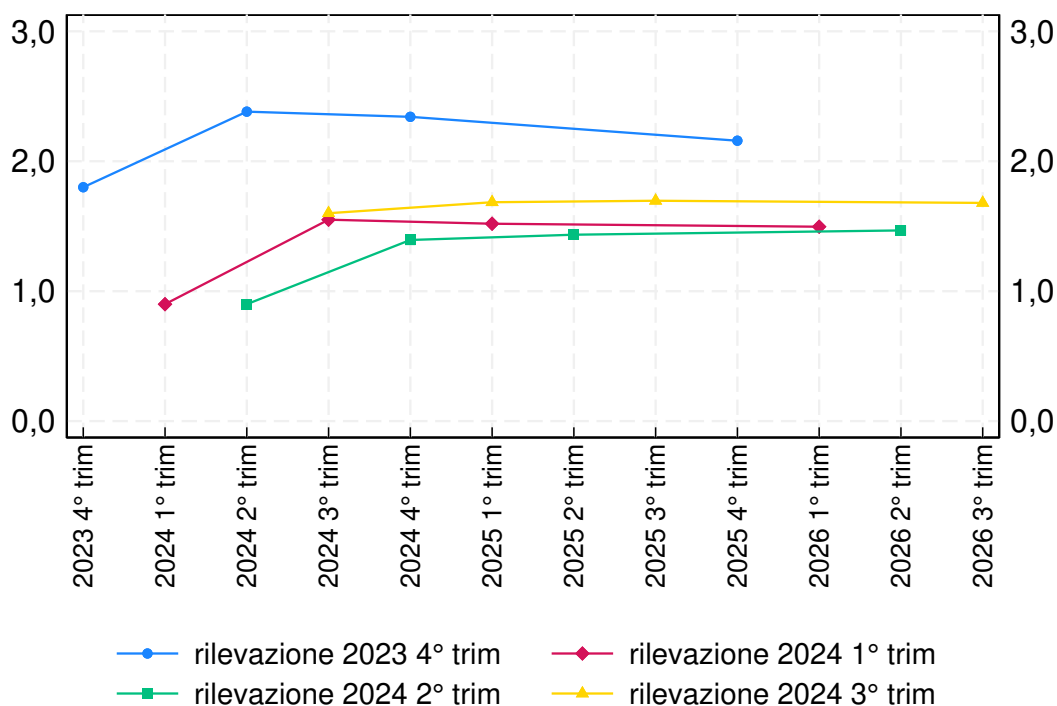
Giudizio sulle condizioni per l'investimento rispetto al trimestre precedente (1)
(punti percentuali)



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

Figura 4

Aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo in Italia: indagini a confronto (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



(1) Il primo punto di ciascuna curva è il dato definitivo disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto si riferisce alla media delle previsioni per i successivi 6 mesi; il terzo punto alla media delle previsioni per i successivi 12 mesi; il quarto punto alla media delle previsioni per i successivi 24 mesi.

Figura 5

Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo a 12 mesi (1)
(stima non parametrica)

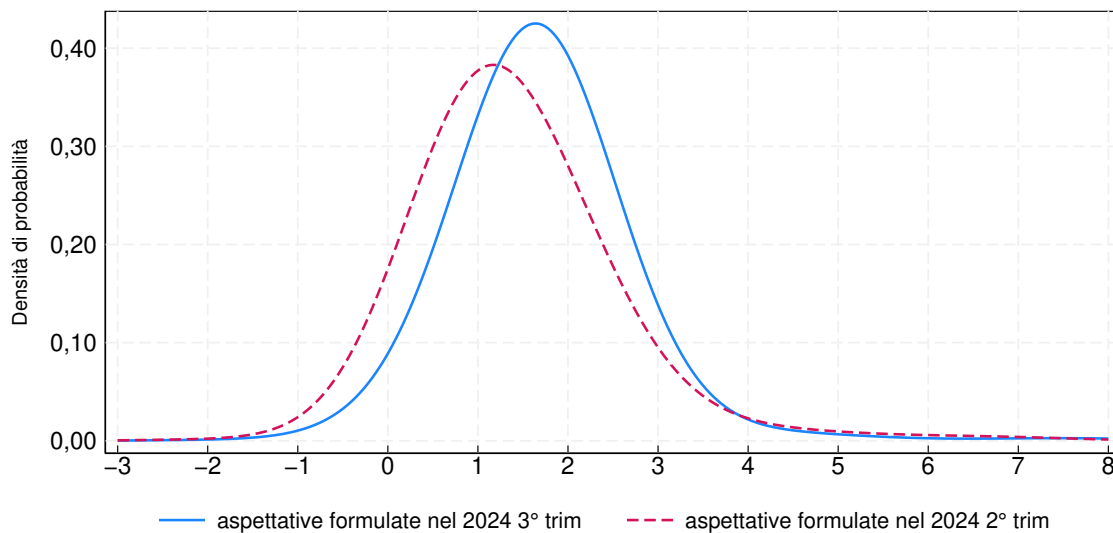
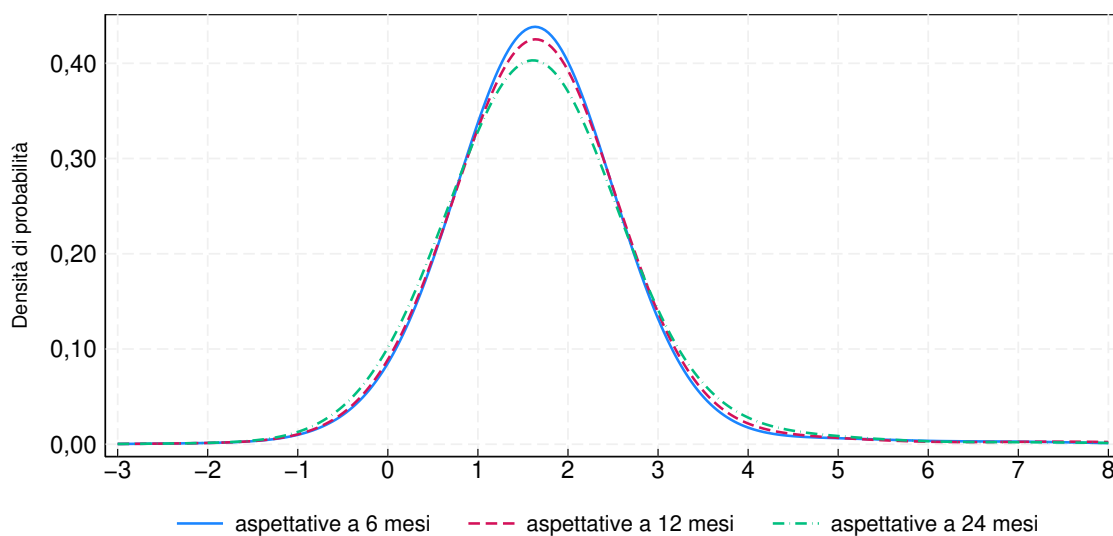


Figura 6

Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo (1)
(stima non parametrica per diversi orizzonti temporali)



(1) Stime ottenute utilizzando una finestra di Parzen (kernel density) gaussiana con fattore di smoothing (bandwidth) pari a 0,75.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:

<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo: statistiche@bancaditalia.it

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012